

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

Diritto all'oblio: il Garante Privacy ne rivoluziona l'ambito di applicazione territoriale

Il Garante Privacy accoglie il ricorso presentato da un cittadino italiano residente all'estero che ha agito per ottenere la rimozione di tutti gli URL deindicizzati fra i risultati di ricerca ottenuti digitando il proprio nome e cognome sia nelle versioni europee sia extra europee del motore di ricerca Google.

Fondi europei di investimento a lungo termine: le novità del D.lgs. 233/2017

Nella Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13 febbraio 2018, è stato pubblicato il D.Lgs. n. 233 del 15 dicembre 2017 – in adeguamento alle norme contenute nel regolamento (UE) n. 2015/760 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea del 29 aprile 2015 – avente ad oggetto la disciplina dei Fondi europei di investimento a lungo termine (European Long-Term Investment Fund – ELTIF). Con il presente contributo l'Autrice intende passare velocemente in rassegna le modifiche apportate dal citato Decreto al Testo Unico della Finanza, di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF).

La causa di non punibilità ex art. 384 c.p. si applica anche al convivente di fatto

L'art. 384 c.p., che prevede la non punibilità – tra gli altri – per i reati di omessa denuncia, omesso referto, rifiuto di uffici legalmente dovuti, autocalunnia, falsa testimonianza, falsa perizia, frode

Osservatorio parlamentare



Protezione Know How

ATTI DEL GOVERNO
SOTTOPOSTI A PARERE
Atto del Governo: 513
Schema di decreto
legislativo recante
attuazione della direttiva
(UE) 2016/943 sulla
protezione del know-how
riservato e delle
informazioni commerciali
riservate (segreti
commerciali) contro
l'acquisizione, l'utilizzo e la
divulgazione illeciti
Iter: In corso di esame
Assegnazione ed esito
Il Giustizia e X Attività
Produttive (Assegnato il 20
febbraio 2018 - Termine il
1° aprile 2018)
XIV Politiche dell'Unione
Europea (Assegnato il 20
febbraio 2018 ai sensi ex
art.126,co.2 - Termine il 1°
aprile 2018)

processuale e favoreggiamento personale, trova applicazione anche nel caso di semplice convivenza more uxorio. Così stabilisce la sent. n. 6218 del 2018 della III Sezione Penale della Corte di Cassazione.

Gli esiti di una verifica fiscale possono fondare un giudizio di responsabilità penale

Il contenuto del processo verbale di constatazione redatto dai militari della Guardia di Finanza nel corso di una verifica fiscale – compresi gli accertamenti bancari compiuti – possono essere utilizzati nel giudizio penale e se non contestati, tempestivamente, nel corso delle fasi di merito, non possono più essere messi in discussione innanzi alla Corte di Cassazione. Questo è quanto disposto dalla terza sezione penale della Cassazione con la sentenza n. 4736/2018.

Tutela dell'area marina protetta: non necessario il verificarsi del danno ambientale

Pronunciandosi in merito al reato di cui agli artt. 19 co. 3 e 30, legge n. 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette), la Sez. III della Suprema Corte, con la sentenza n. 6726/2018, ha riaffermato come l'elenco delle condotte vietate ivi contenuto non abbia natura tassativa, bensì costituisca soltanto un'esemplificazione di comportamenti che il legislatore intende impedire, alla luce dell'idoneità – anche solo potenziale – degli stessi ad arrecare nocumento al bene giuridico protetto, a garanzia del quale è stata dunque predisposta un'anticipazione della soglia penale.

News dal Legislatore

Di interesse generale

D.Lgs. 6 febbraio 2018, n. 11 (G.U. 19 febbraio 2018, n. 41)

Disposizioni di modifica della disciplina in materia di giudizi di impugnazione in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 84, lettere f), g), h), i), l) e m), della legge 23 giugno 2017, n. 103.

Del. 15 febbraio 2018, n. 20307 (G.U. 19 febbraio 2018, n. 41, S.O. Emanata dalla CONSOB)

Regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di intermediari.

D.M. 17 gennaio 2018 (Gazz. Uff. 20 febbraio 2018, n. 42, S.O. Emanato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».

D.P.C.M. 8 gennaio 2018 (Ga.U. 16 febbraio 2018, n. 39)

Disposizioni applicative per l'attivazione del Registro pubblico delle opere cinematografiche e audiovisive.

D.Lgs. 22 dicembre 2017, n. 234 (G.U. 15 febbraio 2018, n. 38)

Attuazione della direttiva (UE) 2015/637 del Consiglio, del 20 aprile 2015, sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei Paesi terzi e che abroga la decisione 95/553/CE.

Focus prassi

Circ. 8 febbraio 2018, n. 1/2018 (Emanata dal Ministero dell'interno)

Legge 22 dicembre 2017, n. 219, recante "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento". Prime indicazioni operative.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. III, 20 febbraio 2018, n. 4026

RESPONSABILITA' CIVILE. Amministrazione Pubblica (responsabilità). Padroni e committenti

In tema di responsabilità civile, l'inserimento del concessionario dell'attività di organizzazione e di esercizio di giochi di abilità e concorsi pronostici nell'apparato organizzativo della pubblica amministrazione comporta che dei danni arrecati dal fatto illecito del concessionario medesimo risponda l'autorità ministeriale concedente, titolare del potere di vigilanza e controllo.

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 19 febbraio 2018, n. 3922

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (motivi: difetto di motivazione)

Il nuovo testo del n. 5 del comma 1 dell'art. 360 c.p.c. ha limitato l'impugnazione delle sentenze in grado di appello o in unico grado in riferimento alla sola ipotesi di "omesso esame circa un fatto decisivo per il giudizio che è stato oggetto di discussione tra le parti", con la conseguenza che, al di fuori dell'indicata omissione, il controllo di legittimità sulla motivazione rimane circoscritto alla sola verifica dell'esistenza del requisito motivazionale nel suo contenuto "minimo costituzionale" richiesto dall'art. 111, comma 6, Cost. che è stato individuato in relazione alle ipotesi che si convertono nella violazione dell'art. 132, comma 2, n. 4, c.p.c. e che determinano la nullità della sentenza per carenza assoluta del prescritto requisito di validità.

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 14 febbraio 2018, n. 3676

VALORI MOBILIARI. Intermediazione finanziaria

L'obbligo informativo in capo all'intermediario sussiste in ogni caso nella prestazione del servizio di negoziazione di titoli. Di talché, qualora l'intermediario abbia dato corso all'acquisto di titoli ad alto rischio senza adempiere ai propri obblighi informativi nei confronti del cliente, e quest'ultimo non rientri in alcuna delle categorie di investitore qualificato o professionale previste dalla normativa di settore, non è configurabile neppure un concorso di colpa del medesimo cliente nella produzione del danno, per non essersi lo stesso informato della rischiosità dei titoli acquistati.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. I, Ord., 19 febbraio 2018, n. 3957

FALLIMENTO. Effetti del fallimento per il fallito

Il riacquisto della capacità processuale del fallito, conseguente alla chiusura (o alla revoca) del fallimento determina soltanto l'interruzione del processo nel quale sia parte il curatore fallimentare, onde il giudizio di opposizione allo stato passivo può essere riassunto nei confronti del (o proseguito dal) fallito tornato in bonis, al fine di giungere all'accertamento giudiziale sull'esistenza o meno del credito di cui si era chiesta l'ammissione al passivo.

Cass. civ. Sez. I, Ord., 19 febbraio 2018, n. 3951

SOCIETA'. Azioni. Quota di partecipazione sociale (trasferimento)

In tema di cessione della nuda proprietà delle azioni della S.p.A. il diritto di voto nell'assemblea della società, per le quote che sono state date in usufrutto, compete unicamente all'usufruttuario, il quale esercita al riguardo un diritto suo proprio e perciò non è obbligato ad attenersi alle eventuali istruzioni di voto che gli abbia impartito il nudo proprietario.

Cass. civ., Sez. I, Ord., 14 febbraio 2018, n. 3599

CONCORDATO PREVENTIVO - PROFESSIONI INTELLETTUALI. Commercialisti

La prestazione svolta dal dottore commercialista consistita nella redazione di relazioni giurate ex artt. 160 e 161 L.Fall., va ricondotta all' art. 31, comma 1, lett. e), D.P.R. n. 645 del 1994, e non alla lett. a) della medesima disposizione, stante l'affinità con le altre relazioni ivi previste e non escludendo la norma un apporto cognitivo ulteriore al mero conteggio da parte del tecnico.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 20 febbraio 2018, n. 4080

ISTRUZIONE PUBBLICA E PRIVATA. Abilitazione all'insegnamento

In tema di rapporto di lavoro subordinato avente ad oggetto l'insegnamento presso scuole private legalmente riconosciute, ai sensi dell'art. 1, commi 4 e 6 della L. 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, e degli artt. 3 e 6 della L. 19 gennaio 1942, n. 86, l'abilitazione all'insegnamento è requisito di validità del contratto di lavoro avente ad oggetto mansioni di insegnamento. Il mancato possesso del titolo di abilitazione rende nullo il contratto a termine concluso con una scuola paritaria e, pur accertata la illegittimità del termine, ne preclude la trasformazione in contratto a tempo indeterminato.

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 19 febbraio 2018, n. 3978

LAVORO (RAPPORTO DI). Diritti e doveri del lavoratore

In tema di rapporto di lavoro subordinato, con riferimento alla tutela delle condizioni di lavoro, l'art. 2087 c.c. pone, in capo al datore di lavoro, un fondamentale dovere di prevenzione, che si estrinseca in un preciso obbligo di controllare che il lavoratore, nell'esercizio dell'attività lavorativa, osservi le prescrizioni datoriali concernenti l'esecuzione della prestazione in condizioni di sicurezza.

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 16 febbraio 2018, n. 3871

LAVORO (RAPPORTO DI) - PROVA IN GENERE. Onere della prova

In materia di mobbing, ai fini della configurabilità della condotta lesiva del datore di lavoro rilevano specifici elementi, il cui accertamento costituisce un giudizio di fatto riservato al giudice di merito, non sindacabile in sede di legittimità se logicamente e congruamente motivato. Detti elementi sono: a) la molteplicità dei comportamenti a carattere persecutori o, illeciti o anche leciti se considerati singolarmente, che siano stati posti in essere in modo miratamente sistematico e prolungato contro il dipendente con intento vessatorio; b) l'evento lesivo della salute o della personalità del dipendente; c) il nesso eziologico tra la condotta del datore di lavoro o del superiore gerarchico e il pregiudizio all'integrità psico-fisica del lavoratore; d) la prova dell'elemento soggettivo, cioè dell'intento persecutorio. Grava sul lavoratore l'onere di provare tali circostanze, in applicazione del principio generale di cui all'art. 2697 c.c. senza che sia necessaria una valutazione rigorosa della sistematicità della condotta e della sussistenza dell'intento emulativo o persecutorio che deve sorreggerla.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. III, ud. 27 settembre 2017 - dep. 20 febbraio 2018, n. 8047

CASSAZIONE PENALE. Motivi di ricorso (apprezzamento di fatto)

Il controllo di legittimità sulla motivazione è diretto ad accertare se a base della pronuncia del giudice di merito esista un concreto apprezzamento del materiale probatorio e/o indiziario e se la motivazione non sia puramente assertiva o palesemente affetta da vizi logici. Restano escluse da tale controllo sia l'interpretazione e la consistenza degli indizi e delle prove, sia le eventuali incongruenze logiche che non siano manifeste, ossia macroscopiche, eclatanti, assolutamente incompatibili con altri passaggi argomentativi risultanti dal testo del provvedimento impugnato. Ne consegue che non possono trovare ingresso in sede di legittimità i motivi di ricorso fondati su una diversa prospettazione dei fatti né su altre spiegazioni, per quanto plausibili o logicamente sostenibili, formulate dal ricorrente.

Cass. pen., Sez. V, ud. 16 gennaio 2018 - 19 febbraio 2018, n. 7891

MISURE CAUTELARI PERSONALI. Presupposti ed esigenze cautelari e criteri di scelta - CASSAZIONE PENALE. Motivi di ricorso (mancanza, contraddittorietà, manifesta illogicità)

In tema di misure cautelari personali, in caso di ricorso per cassazione avverso un provvedimento di riesame, allorché sia denunciato vizio di motivazione, le doglianze attinenti alla sussistenza o meno dei gravi indizi di colpevolezza possono assumere rilievo solo se rientrano nella previsione di cui all'art. 606, comma 1, lett. e) c.p.p., se cioè integrano il vizio di mancanza o manifesta illogicità della motivazione. Esula, quindi, dalle funzioni della Cassazione la valutazione della sussistenza o meno dei gravi indizi e delle esigenze cautelari, essendo questo compito primario ed esclusivo dei giudici di merito e, in particolare, prima, del giudice al quale è richiesta l'applicazione della misura e poi, eventualmente, del giudice del riesame.

Cass. pen., Sez. I, ud. 13 dicembre 2017 - dep. 19 febbraio 2018, n. 7966

PROCEDIMENTO PENALE - PROVA IN GENERE IN MATERIA PENALE. Mezzi di prova in genere

L'inosservanza delle formalità prescritte dalla legge ai fini della legittima acquisizione della prova nel processo non è, di per sé, sufficiente a rendere quest'ultima inutilizzabile, per effetto di quanto disposto dal 1° comma dell'art. 191 c.p.p. Invero, quest'ultima norma, se ha previsto l'inutilizzabilità come sanzione di carattere generale, applicabile alle prove acquisite in violazione ai divieti probatori, non ha, per questo, eliminato lo strumento della nullità, in quanto le categorie della nullità e dell'inutilizzabilità, pur operando nell'area della patologia della prova, restano distinte ed autonome, siccome correlate a diversi presupposti, la prima attenendo sempre e soltanto all'inosservanza di alcune formalità di assunzione della prova, la seconda presupponendo, invece, la presenza di una prova "vietata" per la sua intrinseca illegittimità oggettiva, ovvero per effetto del procedimento acquisitivo, la cui manifesta illegittimità lo pone certamente al di fuori del sistema processuale.

Amministrativo

T.A.R. Piemonte, Torino, Sez. II, 17 febbraio 2018, n. 90

CIRCOLAZIONE STRADALE. Sosta e parcheggio

Il pagamento per la sosta del veicolo non rientra né nella nozione di tributo, né in quella di prestazione patrimoniale imposta; esso è configurabile piuttosto come corrispettivo, commisurato ai tempi e ai luoghi della sosta, di una utilizzazione particolare della strada, rimessa ad una scelta dell'utente non priva di alternative.

E' legittimo un provvedimento con il quale un Comune dispone che l'abbonamento per i residenti per la sosta su spazi pubblici, che in precedenza era gratuito ovvero subordinato al pagamento del rimborso dei soli oneri connessi all'istruttoria amministrativa per il rilascio del documento, venga innovativamente assoggettato al pagamento di una tariffa, secondo la previsione dell'art. 7 del Codice della Strada. Il passaggio dal regime gratuito al sistema tariffario, correlato alla

capacità reddituale dei cittadini residenti, è espressione di una legittima valutazione discrezionale dell'Amministrazione, che trova copertura nella previsione tipizzante della norma.

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. VI, 14 febbraio 2018, n. 987

ATTI AMMINISTRATIVI. Silenzio della Pubblica Amministrazione

L'azione avverso il silenzio è esperibile solo a tutela di posizioni di interesse legittimo, implicanti l'esercizio in via autoritativa di una potestà pubblica e non se l'inerzia è serbata a fronte di un'istanza avanzata per il riconoscimento di un diritto soggettivo. Se dedotta in giudizio è una posizione di diritto soggettivo, infatti, il rimedio si rivela inutile, mentre l'interessato ha titolo a chiedere l'accertamento del diritto al giudice competente, vale a dire al giudice ordinario, se la materia non rientra tra quelle di giurisdizione esclusiva, ovvero al giudice amministrativo, ove sussista la giurisdizione amministrativa esclusiva.

Per approfondire

Mutui: le pratiche usuarie e onerose per i clienti mutuatari

Si pongono in evidenza pratiche nei contratti di mutuo che presentano criticità rispetto alla legge antiusura e al TUB: costo di contratti collegati ai mutui, pagamento anticipato degli interessi con ricadute sulla portabilità.

Il doppio del contributo unificato non si applica al processo tributario

Con la sentenza n. 18 del 2018 il Giudice delle leggi ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 1-quater, del d.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, nella parte in cui, secondo il diritto vivente, l'applicazione della previsione sul pagamento del doppio del contributo unificato, a titolo sanzionatorio, nel caso in cui l'impugnazione, anche incidentale, sia integralmente respinta o sia inammissibile o improcedibile, non si estende alle amministrazioni dello Stato, poiché la norma censurata si riferisce ai soli processi civili e non al processo tributario.

Fonti rinnovabili: legittima la fideiussione a garanzia della realizzazione di opere nuove

Con la sentenza n. 14 del 2018 il Giudice delle leggi ha ritenuto congrua la previsione della legge della Regione Puglia che, in ordine al rilascio dell'autorizzazione unica per l'esecuzione di impianti che costituiscano fonti energetiche rinnovabili, ha contemplato l'obbligo di corrispondere una fideiussione a prima richiesta a garanzia della realizzazione dell'impianto, entro un determinato termine dalla comunicazione di inizio lavori, oltre all'ulteriore fideiussione per il ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, non generando la prima fideiussione alcuna coazione nell'esecuzione dell'opera, ma essendo piuttosto rivolta a porre rimedio all'attuazione parziale dell'intervento ovvero all'attuazione in difformità dal progetto.